



San Gallo, 14 agosto 2026

Comunicato stampa

relativo alla sentenza F-4427/2023 del 16 luglio 2026

Confermati espulsione e divieto d'entrata

Il Tribunale amministrativo federale conferma la decisione di espulsione e divieto d'entrata di 20 anni pronunciata da fedpol nei confronti di un cittadino della Macedonia del Nord per motivi di sicurezza interna.

Arrivato in Svizzera nel 2014, l'interessato ha beneficiato di un permesso di dimora valido fino al 2020, termine ultimo oltre il quale non gli è stato prorogato. È sposato con una cittadina kosovara, madre dei suoi tre figli. Sono beneficiari di permessi di domicilio in Svizzera. Nel 2022 l'Ufficio federale di polizia (fedpol) ha ordinato la sua espulsione fondandosi su elementi raccolti nel quadro di investigazioni. Gli era rimproverato di essersi radicalizzato e di aver aderito all'ideologia dell'organizzazione terroristica «Stato Islamico» (IS), che propagandava sui social media. L'interessato intratteneva anche stretti contatti con appartenenti al movimento salafista jihadista, alcuni dei quali recatisi in zona di combattimento. Sosteneva inoltre l'IS fornendo aiuto logistico e finanziario. La decisione di espulsione prevedeva un divieto d'entrata in Svizzera e nel Liechtenstein della durata di 20 anni, con iscrizione nel sistema d'informazione Schengen. Contro questa decisione di fedpol l'interessato ha interposto un ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo federale (TAF).

Motivazione giudicata sufficiente

Il TAF constata che fedpol ha accertato i fatti pertinenti in misura sufficiente e non ha violato il diritto federale nella sua valutazione. Essendo l'interessato oggetto di un procedimento penale dinanzi al Ministero pubblico della Confederazione, il Tribunale ricorda che il giudice penale non è vincolato da considerazioni delle autorità (giudiziarie) amministrative, in quanto ruolo ed ottica del giudice amministrativo differiscono da quelli del giudice penale. Sulla base degli elementi agli atti, il TAF considera che l'interessato rappresenti effettivamente una minaccia per la sicurezza interna ed esterna della Svizzera, motivo che giustifica la pronuncia di una misura di allontanamento nei suoi confronti. Ritiene inoltre che l'espulsione e il divieto d'entrata siano proporzionali.

Diritto alla vita familiare

Nel quadro dell'esame di proporzionalità, il TAF ha in particolare valutato le conseguenze della decisione sulla vita familiare dell'interessato. Pur riconoscendo che il suo allontanamento dalla moglie e dai figli rechi pregiudizio all'esercizio del diritto della vita familiare, non considera tuttavia che tale diritto sia leso nella sua essenza. L'interessato risiede ora in Macedonia del Nord, dove

la sua famiglia può fargli visita e mantenere vivi i legami con lui.

Questa sentenza è definitiva e non può essere impugnata dinanzi al Tribunale federale.

Contatto media

Rocco R. Maglio

Portavoce

+41 58 465 29 86

medien@bvger.admin.ch

Chiara Suter

Comunicazione

+41 58 461 37 57

medien@bvger.admin.ch

Il Tribunale amministrativo federale in breve

Il Tribunale amministrativo federale (TAF) è stato istituito nel 2007 e ha sede a San Gallo. Con 79 giudici (70 posti a tempo pieno) e 395 collaboratori (334 posti a tempo pieno), è il più grande tribunale della Confederazione. Il TAF giudica i ricorsi interposti contro decisioni delle autorità amministrative federali e in determinate materie verifica anche le decisioni di autorità cantonali. In alcuni ambiti funge inoltre da prima istanza nei procedimenti su azione. Il TAF è composto di sei Corti, le quali pronunciano in media 7000 decisioni l'anno.